

Videosorveglianza Progetto bocciato

Sicurezza La Regione Lazio ha negato il finanziamento
Il Comune chiederà l'accesso agli atti per verificare le motivazioni

CASTELFORTE
GIANNICIUFO

«Il Comune chiederà l'accesso agli atti della Regione Lazio con lo scopo di verificare le valutazioni effettuate dai funzionari regionali sulla richiesta di finanziamento per l'impianto di videosorveglianza». Lo ha affermato ieri il Presidente del Consiglio Alessandro Ciorra, che, insieme all'assessore Luigi Tucciarone ha seguito la predisposizione del progetto, che, come hanno ribadito esponenti di minoranza interna ed esterna al municipio, non è stato approvato dalla Pisana. L'annuncio è giunto proprio in occasione della risposta del sindaco Cardillo e della maggioranza agli attacchi del gruppo di minoranza Castelforte Democratica e da Liberi per Castelforte. «Abbiamo una serie di perplessità - ha continuato Ciorra - sul basso punteggio attribuito al nostro progetto della cui bontà e adeguatezza non abbiamo dubbi. Nei tempi e secondo le modalità prestabilite chiederemo l'accesso agli atti della Regione Lazio. Se vi saranno i presupposti, avanziamo un opportuno ricorso fiducioso che possa essere accolto. Resta comunque viva la mia perplessità di fronte all'attacco poco o per nulla politico delle minoranze che dimostrano di continuare a lavorare contro il bene del paese. Ad ulteriore testimonianza dell'attività di questa Amministrazione, colgo l'occasione per comunicare che è stato rinnovato per un biennio il contratto per la gestione dei

servizi digitali del Comune. Il suddetto accordo consentirà a parità di servizi erogati, un risparmio per la casse del nostro ente di oltre 4mila euro l'anno». L'Amministrazione ha ribadito che il progetto è stato elaborato mettendo insieme il meglio che si è potuto, ivi compreso un piccolo budget del bilancio comunale e una serie di alleanze con partner impegnati con l'ente locale a raggiungere obiettivi importanti per la crescita e la sicurezza del territorio. Il sindaco Cardillo replica alle mino-

ranze, accusata di «acredine verso una maggioranza unita e compatta che, con coraggio, sta cercando di risollevare le sorti della nostra cittadina, dopo i disastri che le loro gestioni hanno determinato. Ma - ha proseguito - sulla questione del progetto di videosorveglianza, che è l'ultimo argomento sul quale la maggioranza è stata attaccata, noto come i due comunicati delle minoranze, seppur separati, spiccano per l'identico stile di compiacimento di fronte ad un risultato che, attualmente, appare



certamente non esaltante. Tutto questo non può non generare nel cuore dei castelfortesi che amano il proprio paese un senso di fastidio e, purtroppo, la conferma sulle

reali intenzioni politiche delle due minoranze che, divise su tutto, si uniscono solo per lanciare accuse e, magari, rallegrarsi alle spalle del paese».



L'annuncio del Presidente del Consiglio Ciorra e dell'assessore Tucciarone

Una veduta di Castelforte; un cartello che avvisa della presenza di un sistema di videosorveglianza

Soccorso: servono aree cardio-protette

La richiesta dei militanti del Movimento 5 stelle: Si tratta di aree in cui è possibile trovare postazioni salvavita con un defibrillatore automatico

MINTURNO

Istituzione di aree cardio-protette sul territorio del Comune di Minturno. La proposta è stata presentata all'Amministrazione dal Meetup Minturno in Movimento di Minturno, che ha ricordato come l'iniziativa è mirata alla salvaguardia della salute della cittadinanza. Si tratta di aree in cui è possibile trovare postazioni salvavita con un defibrillatore automatico, come è possibile, ormai, vederne in diverse città italiane. Ricordando che in Regione è stata già presentata tempo fa, proprio dal Movimento 5 Stelle, una proposta di legge per prevenire il soffocamento accidentale all'interno delle scuole, il Meetup minturnese ha sottolineato che «ai corsi di disostruzione pediatrica si affiancano i corsi di BLS, rianimazione cardio polmonare con uso del defi-



Un defibrillatore ed una dimostrazione di rianimazione con massaggio cardiaco



brillatore. Perché - continua la nota - se è importante riconoscere un soffocamento e intervenire nel modo giusto, è fondamentale anche formare quante più persone possibile all'utilizzo del defibrillatore, nonché alle manovre di rianimazione, perché in caso di insuccesso nella disostruzione e/o di arresto cardiaco, mentre si attende l'arrivo dei soccorsi, è auspicabile che la vittima venga

soccorso nel modo giusto e nel più breve tempo possibile».

«Questi dispositivi - aggiungono gli esponenti del Meetup - al momento dell'arresto cardiaco, sono un'arma fondamentale per arginare i danni e salvare una vita. In tante città d'Italia, ormai, l'istituzione di queste aree è diventata prassi: vogliamo che qui accada lo stesso, vogliamo che anche qui da noi sia "normalità", come in altri luoghi. I dispositivi salvavita possono essere dislocati sul suolo pubblico, in aree strategiche come il lungomare, i parchi giochi, le strutture sportive, e, naturalmente, all'interno degli istituti scolastici. Questi dispositivi sono di facile uso, ma per il loro utilizzo è comunque necessaria la formazione diretta al personale sanitario e non come membri di associazioni, istruttori di discipline sportive, addetti al salvataggio sul lidi ma anche comuni cittadini».